



DAI MONTI A PRELUCA

Un mondo da sempre seguito nella nostra regione. E l'amore dura da almeno 85 anni



■ di Igor Kramarsich

Il mondo dell'automobilismo è sempre stato molto seguito in regione. Tante le gare che ci sono ancora oggi un po' in tutta la regione, da quelle classiche automobilistiche a Grobnico al rally. E poi, come dimenticare le competizioni - in primis quelle motociclistiche - a Preluca, dai loro inizi nel 1939, proseguite negli anni fino al 1977 con. L'amore verso questo sport ha origini lontane e di recente ha compiuto ben 85 anni! Infatti, la prima gara automobilistica in regione è stata quella del 1929. In quell'anno a Fiume erano registrate 700 macchine. Con il tempo arrivavano sempre di più svariate auto, per cui pensare a una gara era inevitabile. E proprio il 1929 passò all'insegna dell'automobilismo. Il tutto ebbe inizio ad agosto, quando per Abbazia passò una carovana di





Automobilismo l'eterna passione



ben 120 macchine dell'ADAC, l'associazione automobilistica tedesca. Il 15 settembre si svolse l'incontro automobilistico internazionale, il 20 una gara di eleganza automobilistica e il 21 settembre una gara di slalom.

► La gara del 1929

In questo contesto nacque quella come viene ufficialmente chiamata l'Abbazia-Monte Maggiore. In realtà la linea di partenza era stata fissata nel centro di Mattuglie. Sabato 21 fu riservato per i controlli tecnici e per gli allenamenti/visione della pista. Per la gara fu stato scelto il percorso dal centro di Mattuglie fino al Monte Maggiore, ossia fino al rifugio della duchessa d'Aosta a Poklon. C'erano ben 90 curve.

Ad arrivare alla gara furono quasi tutti i migliori piloti italiani dell'epoca. Tra questi Aliosio Zirona sulla Derby, Clemente Biondetti su Bugatti, Luigi Fagioli pure su

Bugatti, Camillo Pollucci, Caniata, Polloni, Cesare Pastore su Maserati, Morana e diversi stranieri come Machera, Melcoma e Wenzler. Oggi ai più questi sono nomi sconosciuti, però per i loro contemporanei erano nomi fortissimi, vincitori di gare importanti come quelle di Monza, Cortina d'Ampezzo e Bologna.

► Servizi invidiabili

Per la gara ci fu un grandissimo interesse. Gli spettatori erano tantissimi già agli allenamenti. Per l'occasione venne organizzato un servizio trasporti da Fiume e da Abbazia, con i pullman della Grattoni e del Woloschin. Subito sopra Apriano, nella zona di Tumpici, venne costruita una vera e propria tribuna e organizzato un servizio d'informazione che forniva ai presenti puntuali aggiornamenti sull'andamento della gara. Imponente pure il servizio telefonico, per il quale furono posti 60km di cavo e messi in

funzione ben sette telefoni.

Il percorso era stato diviso in cinque settori, con altrettanti giudici; ogni 100 metri di percorso c'era un addetto gara. Fu ingaggiato un numero considerevole di militari, carabinieri e poliziotti, tre ambulanze stanziate rispettivamente a Francíci, Apriano e al traguardo del Monte Maggiore. La strada venne chiusa per l'allenamento dalle 14 alle 18 di sabato e per la gara dalle 8.30.

La gara vera e propria cominciò alle 10.20. Era di tipo classico, con i singoli piloti che partivano a intervalli regolari. L'onore di aprirla la gara e stabilire il primo tempo record fu dato all'unica donna, Gilda Morelli su Aurea. Dopo 21 minuti arrivò al traguardo vincendo così la Coppa Abbazia come migliore pilota donna, premio conferito dall'associazione turistica.

Seguì la categoria sport 1.100 cm³. L'esordio fu affidato a Luigi Apollonio di Trieste su Fiat. Seguirono



no l'avvocato Bonetta-Zotti, pure lui su Fiat, e l'austriaco Milberg su Salmson. Suscitarono grande entusiasmo gli assi Cesare Pastore e Giuseppe Morandi. Alla fine a vincere la gara e la Coppa del Quarnero fu l'avvocato Camillo Pollucci di Trieste su Alfa Romeo, che finì il percorso in 15 minuti e 9 secondi. Infine, per la Coppa Mussolini, si confrontarono tra gli altri di Luigi Fagioli su Bugatti, Cianiato e Arturo Polini su Alfa Romeo. L'ambito trofeo andò a quest'ultimo, con il tempo di 15 minuti e 6 secondi. Parteciparono pure due piloti fiumani, Ghiczzy e Jugo.

► Si replica nel 1930

La gara automobilistica finì alle 13.40 e solo dieci minuti più tardi fu dato il via alla gara motociclistica. A vincere nella gara delle 500 fu Ruggero Tomc. Parteciparono pure due fiumani. Mohovich non raggiunse il traguardo, mentre nella sua 350 Savino vinse la gara nonostante un cambio delle candele ad Apriano.

Visto il grande interesse, non solo a livello locale ma in tutta l'Italia, la gara fu ripetuta l'8 settembre 1930. Avendo più tempo per organizzarla e più mezzi, si fece di tutto per far arrivare un numero maggiore di piloti di punta. Il montepremi salì a 50.000 lire di cui 10.000 andranno al vincitore della gara principale. Sulla linea di partenza 50 corridori e tra questi i fuoriclasse Luigi Fagioli e Hans Joachim Von Morgen. Sabato si tenne il classico allenamento, nel corso del quale si veri-

ficarono due incidenti, per fortuna senza conseguenze gravi. Albino Fram perse una ruota, mentre Bianchi finì fuori pista.

► Un incidente grave

Domenica la strada fu chiusa dalle 8 in vista della gara in programma dalle 9.30. Da Abbazia fu organizzato il servizio trasporti per gli spettatori. Interessanti i prezzi: chi voleva assistere alla gara da Apriano pagava un biglietto di 10 lire, mentre per il Monte Maggiore servivano 15 lire.

Come l'anno prima, venne allestita una tribuna a Tumpici con tanto di microfono e speaker. Il circuito fu diviso in sei settori con altrettanti giudici e parecchi addetti gara.

La gara regina per la Coppa Mussolini fu vinta da Hans Joachim von Morgen, che si aggiudicò pure la Coppa del Quarnero. La Coppa

Abbazia fu vinta da Cesare Pastore, mentre un premio speciale fu conferito a Goffredo Zehender. Tutti e tre vinsero pure una medaglia d'oro.

Oltre ai risultati sportivi, la gara verrà ricordata per il grave incidente di Fagioli, che uscì di pista. In ospedale gli fu constatata una commozione cerebrale, la rottura di diversi denti e contusioni varie. Il suo copilota Ottavio Bernardi, che volò fuori dalla macchina, si ferì alle mani e al viso. Nonostante il grande successo delle prime due edizioni, la gara non fu mai più ripetuta. Fu messa in calendario il 13 settembre 1931, però 10 giorni prima i promotori dovettero rinunciare al progetto per grossi problemi finanziari e organizzativi. Per vedere una nuova gara automobilistica di alto livello gli amanti di questo sport dovettero aspettare fino al 1939 e alla gara per la Coppa del Carnaro, disputatasi sul neonato circuito di Preluca.

